

nuovo genere di Nobiltà, per cui non erano assai riputate se non quelle famiglie, che appunto erano state onorate con decorosi titoli, e con ricchi Feudi. Alcuni de' predetti Signori dipendevano direttamente da' Sovrani, altri da' Principi feudatarj, che riconoscevano per loro legittimi Signori dopo l'Imperadore.

Incominciarono intanto non poche Città d'*Italia* ad usare una certa libertà, e formandosi particolari Leggi e nuova forma di Governo, pigliarono sembianza di Repubblica; nella quale ad imitazione della Romana, creavano poscia la maggior parte ogni anno due Consoli. Questo fu il primo istituto delle Città libere; ma non conservaron poi sempre questa medesima forma di governo. *Ottone* si vide anche Signore di tutta *Italia*. Imperciocchè aspirando egli al possesso della *Puglia* e della *Calabria*, le quali, come si è detto, erano in mano dei Greci, richiese a *Niceforo* Imperadore di *Costantinopoli*, *Teofania* figliuola del di lui precessore *Romano*, per isposa di *Ottone III* suo figliuolo, nato 967 di *Adelaide*. *Niceforo* fece la promessa agli Ambasciatori, ma solamente sotto il suo successore *Giovanni Zemisce* celebraronsi le nozze in *Roma* con insolita, e splendidissima 972 pompa.

Morto *Ottone il Grande*, tennero successivamente il Regno il figliuolo e il nipote di esso, dello stesso nome: molto inferiori al